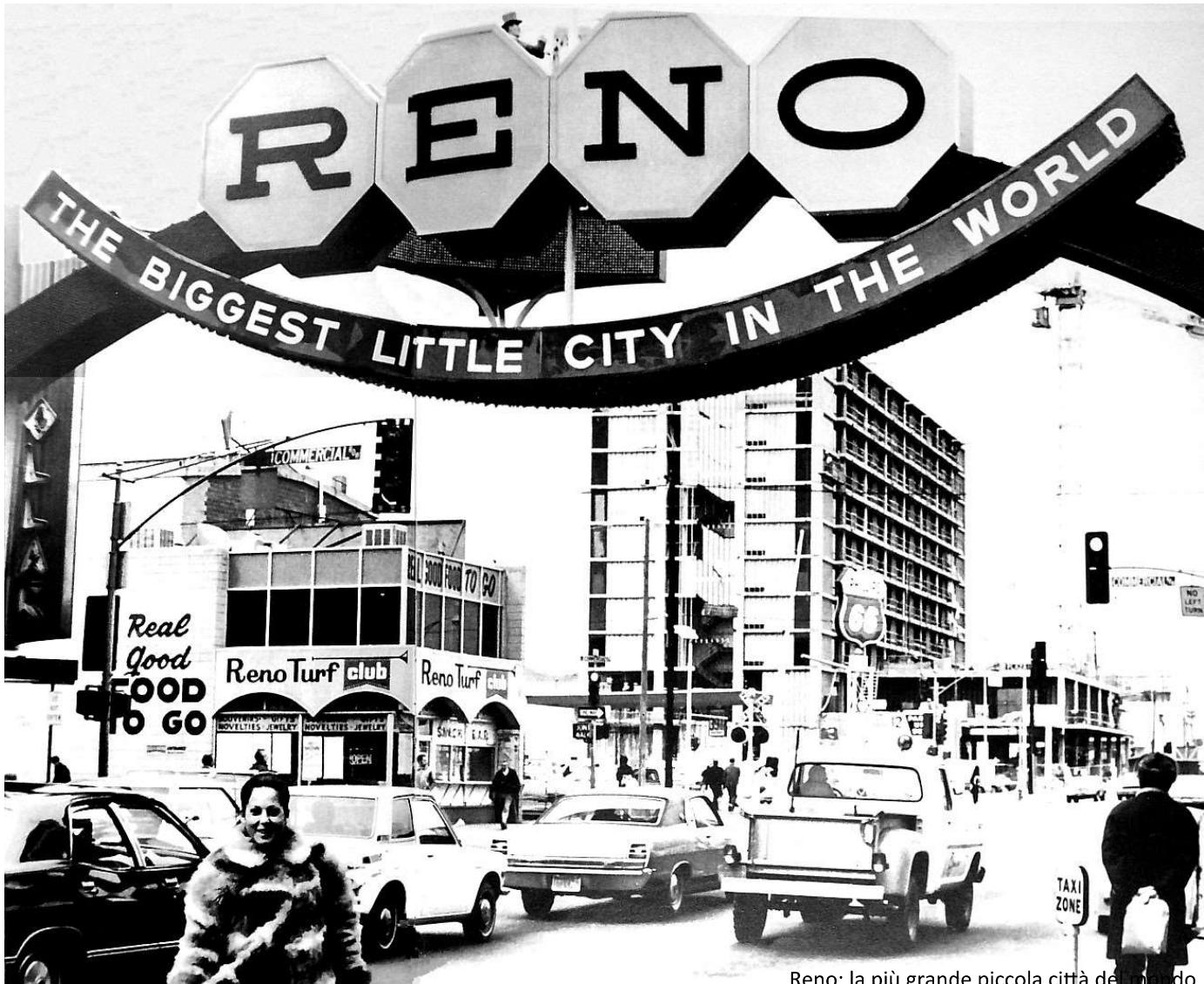


Vincere in America

Diario...dietro le quinte dell'«avventura» americana degli azzurri



Reno: la più grande piccola città del mondo

Uscito nel 1974 nel libro «L'anno dei nostri» questo mini-reportage di Rolly Marchi dedicato alle finali 1973 di Heavenly Valley è ricco di materiale iconografico piuttosto che di analisi tecniche. Sono foto di vario «genere», alcune classiche (piste, gare, premiazioni...) ritratti (anche rubati), varia umanità e foto-ricordo tipiche dell'«italiano in vacanza» (ma con quell'ironia caratteristica del personaggio). Un ricordo, insomma, che il poliedrico giornalista ha voluto condividere con appassionati e tifosi. ■

Heavenly Valley, ha ospitato le quattro gare conclusive della Coppa del Mondo 1973, due per sesso. Era il mese di marzo e gli atleti esaurivano la stagione in America dopo un faticoso viaggio dall'Europa attraverso l'Alaska e il Giappone. In campo femminile aveva già vinto la Proell e la sua presenza fisica in Usa poteva limitarsi al puro ritiro della coppa. Fra i maschi no, Gustavo Thoeni e David Zwilling erano ancora in piena

corsa, terribilmente in corsa fino all'ultima porta.

Dall'Italia sono partiti con alcuni amici e colleghi nella speranza (certezza?) di salutare Gustavo ancora una volta trionfatore. Avevamo tricolori ripiegati sul fondo delle valigie, le macchine fotografiche per fare clic, alcuni dollari per pagare il doveroso tributo ai casinò di Heavenly Valley. Eravamo quasi spensierati e lieti.

(Continua a pagina 5)

Sommario



Nella foto sopra siamo un po' di noi, il bambino nero, Tiziana Bottazzo-Viglino, Giorgio Maioli, e cosi via. «Dal Texas» dice la scritta sul telo, ma non era vero. Poi ci sono Claudia Giordani ed Erwin Stricker, sempre vicini a Little Italy, Cristina ormai quasi sposa.





Pierino Gros e Rolly Thoeni molto americani. Pierino con un baseball cap di due misure più grande e Rolando si protegge dal freddo (ma non fa freddo) con il cappotto di Totò del film «Totò, Peppino e la malafemmina».

A Reno, « Piccola Italia » dice l'insegnata, e loro due si sentono subito più uniti: lei, Cristina Tisot, lui Franco Arigoni, il suo allenatore.



Due atleti studiano il percorso, uno viene da Naeba, in Giappone, lei invece è preoccupata: «l'amore libero costa troppo». Sarà vero? Nelle altre immagini Mario Cotelli, molto americano, e Fabio Conci, autorità Fis, con Elena Matous, pupilla di Pirovano.





il Casinò, il gioco d'azzardo dappertutto e per tutti, almeno un dollaro... Da destra: Cotelli, Pegorari, Viglino, Stricker, Helmuth Schmalz e Gustavo Thoeni. . « Vietato fotografare » c'era scritto all'ingresso.

(Continua da pagina 1)

Heavenly Valley é naturalmente un bel posto altrimenti gli americani non vi avrebbero fatto una stazione da sci con le tante montagne che hanno ancora vergini o quasi. Un lago immenso, rotondo e quasi blu. Conifere meravigliose, robuste e diritte. Molte piste e tutte scavate nel folto delle abetaie, discese ampie, ripide, morbide, per coraggiosi e no. Panorama incantevole.

Heavenly Valley sta a cavallo tra il Nevada e la California, il grande lago si chiama Tahoe, la sua quota è un po' al di sotto dei duemila metri sul mare. Le seggiovie dunque si avventurano molto in alto, fin oltre i tremila metri, le piste calano di qui, verso il lago, e di là, in valli remote e quasi misteriose. Lo sci vive di vita propria, la gente paga il tutto compreso, l'affare è buono,

come la neve, abbondante fino a tutto aprile.

Poi ci sono le leggi, diverse da stato a stato anche se gli States sono una persona sola: in California purezza e limiti, nel Nevada, libertà e peccati (si fa per dire...). Il clima del Nevada è mite e Reno «la più piccola grande città del mondo» ne è la capitale. Mentre a Torino l'industria principale è la Fiat, a Reno il padrone è il gioco. Heavenly Valley è una Reno in piccolo, ma più bella, meno artificiale, sicuramente più libera e divertente. Giocare è imperioso come guardare un colombo in piazza San Marco a Venezia, come chiedere quanto sia alto il Cervino arrivando al Breuil. Noi, italiani curiosi e trepidanti, ci siamo equamente divisi fra la gioia di seguire gli azzurri e la curiosità di gustare tutto. Abbiamo consumato ottimi pranzi per meno di quat-

tro dollari, abbiamo lasciato il nostro contributo al piano di sotto del ristorante facendo slalom fra i tappeti verdi e le slot-machines, abbiamo sciato in farinosa e in battuta, ci siamo esaltati al trionfo di Thoeni.

In un primo tempo il successo azzurro era stato duplice, primo Stricker nel gigante, primo Gustavo Thoeni nella Coppa. Poi è sceso Bob Cochran, ha pestato duro perché era in casa, ha voluto vincere. Ha vinto, per un centesimo di secondo è stato primo. Erwin ha fatto una smorfia, «zio caro» si è lamentato borbottando appena, era pur sempre secondo mentre Gustavo assaporava ormai il suo terzo trionfo.

Testi e foto di Rolly Marchi dal libro «L'anno dei nostri» 1974 Union Editore



La vecchia funivia è una bella, o brutta, caduta. Con lo zaino è il super-tecnico degli scarponi Antonio Spretti.

Il giornalista di Stadio Giorgio Maioli è beato fra le donne (ma non sono vere)



Renzo [Pozzi nda] lo skiman di Thoeni in anteprima con la coppa. Poi c'è una scatola nera che avanza nella neve: oggetto misterioso? Dono? Mah! Si vedrà.



L'incantevole panorama delle piste di Heavenly Valley, digradanti verso il lago Tahoe



Lui è Gustavo Thoeni, che se ne va da Heavemly Valley con la Coppa (nella valigia)



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna,
QUELLI CHE AMANO LO SCI.

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali



WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE



Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it